

Da giovedì 12 marzo nuova serie di appuntamenti. Primo focus sull'Africa

## Squilibri globali, europei, locali Incontri di cultura economica firmati Irse

**D**opo la serie di incontri di cultura economica dello scorso anno, intitolata "Voglia di + Europa. Quale?",

l'Irse del Fvg apre un nuovo ciclo attorno al tema "Squilibri, Globali, europei, locali". Non si partirà dall'Europa ma dall'Africa, per capire le dinamiche

che hanno messo a dura prova la tenuta delle fragili nuove democrazie, che pareva stessero cambiando l'immagine di un continente intrappolato nel sottosviluppo, facendo scoppiare ulteriori conflitti armati, come in Mali e Nigeria.

"Pochi economisti evidenziano che nel 2014, a dispetto della crisi internazionale, l'Africa sub-sahariana ha registrato una crescita economica intorno al 5% - sottolinea Arigo Pallotti, docente di Storia e Istituzioni dell'Africa all'Università di Bologna, che intervverrà all'apertura **giovedì 12 marzo** (ore 15.30 Auditorium di Casa Zanussi) con una relazione sul tema: "Africa: Vecchi e nuovi squilibri. Democrazie incerte. Quale modernizzazione?". Ad investire nei Paesi africani ci sono le nuove potenze emergenti come Cina, India, Brasile, alla ricerca di materie prime e di mercati per le esportazioni, ma la performance economica, del tutto squilibrata, si è

tradotta in un miglioramento molto modesto degli indicatori sociali; vi sono Paesi in cui reddito pro capite e indice

di sviluppo umano sono più bassi di quanto non fossero negli anni Ottanta". Sviluppo povero, quindi, corruzione, guerre e ulteriori emigrazioni verso l'Euro-

pa. E tragedie nel Mediterraneo. Ma crescono molto gli squilibri anche in Europa.

Tra austerità e difficili percorsi per rilanciare la crescita, viene sottovalutato - soprattutto in Italia - il grande ritardo nelle conoscenze informatiche e nella digitalizzazione: il Digital Divide nella pubblica amministrazione, che frena non poco le riforme annunciate. "La Rete nuova agorà democratica. Contraddizioni e squilibri", ne tratterà mercoledì

**18 marzo**, Guido Scorza, docente di nuove tecnologie e comunicazione, ma anche avvocato che si occupa da oltre dieci anni di politica

dell'innovazione e di difendere i diritti civili in Rete, convinto che Internet debba divenire la nuova agorà democratica del Paese.

Vacillano, un po' in tutta l'Europa centrale e del sud, le politiche sociali; gli investimenti nel welfare - Istruzione compresa - vengono considerati più un costo che un investimento. Ne tratterà Chiara Agostini, del Centro Luigi Einaudi di Torino, intervenendo sul tema: "Tagli al sociale: vecchi e nuovi squilibri sulle spalle dei giovani". (31 marzo)

Degli squilibri aumentati, specificatamente anche nella nostra regione, dalla crisi del manifatturiero si parlerà in un convegno a più voci, (6 maggio) su "Digitale&Nuova Manifattura. Binomio chiave per RilancimpresaFVG" con interventi di Stefano Micelli, docente di Economia e Gestione delle Imprese all'Università Ca' Foscari di Venezia e direttore scientifico della Fondazione Nord Est; di

Chiara Mio, docente di Economia aziendale sempre a Venezia e presidente di Banca FriulAdria Crédit Agricole; insieme ad alcune testimonianze di operatori economici e amministratori pubblici, per una comune riflessione anche su come riutilizzare contenitori e aree cementificate lasciate vuote, come ripensare centri cittadini e periferie. Ma lo squilibrio più "sottotraccia" è quello di cui si tratterà in un convegno già fissato per giovedì 4 giugno ore 17.30, dedicato a "Mafie in movimento: globalizzazione, nuovi territori, emergenza Nordest Italia". Sarà ospite dell'Irse Federico Varese, docente di criminologia presso l'Università di Oxford, considerato uno dei maggiori analisti del crimine organizzato, delle reti sociali della corruzione.

